

ESOPIANETI LONTANI DAL SOLE

Si apre domenica al Meeting la mostra «Exoplanets. Nuove terre inesplorate, l'antico mistero della vita», uno spazio di 900 metri quadri che ospita fotografie, installazioni interattive e un teatro per gli incontri con gli scienziati

La vita oltre il conosciuto altri pianeti ospitali. Il fascino della scienza e delle grandi domande sull'esistenza si concentra sull'esplorazione dell'Universo. Agli «esopianeti», i corpi celesti scoperti fuori dal sistema solare, che ruotano quindi attorno ad altre stelle, è dedicata la mostra «Exoplanets-Nuove terre inesplorate, l'antico mistero della vita», allestita al Meeting di Rimini da domenica al 24 agosto. Ad organizzarla Camplus - primo provider di housing per studenti universitari in Italia - e associazione Euresis, realtà no profit che promuove la cultura e il lavoro scientifico.

I visitatori del Meeting avranno dunque la possibilità

di osservare da vicino meteoriti, exhibits forniti dall'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) dall'Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica) e realizzati da studenti universitari e di scuole superiori, filmati, pannelli e immagini. L'area sarà fruibile liberamente grazie alla presenza di guide cui rivolgeremo domande e approfondire interrogativi.

«Sono convinto che Exoplanets susciterà un forte interesse - commenta Maurizio Carvelli, ceo di Camplus - perché non è solo un'esposizione, ma un percorso capace di sollevare domande e rifles-

sioni che appartengono alla natura umana più profonda, riguardanti l'immensità dell'universo nel quale viviamo, il mistero della sua creazione e il nostro ruolo di minuscoli attori al suo interno. La scoperta degli esopianeti è, quindi, molto più di un tassello nel progresso scientifico, è qualcosa che può parlare ai visita-

tori di loro stessi nel profondo». L'iniziativa affronta in effetti numerosi interrogativi: a quali condizioni si possono realizzare altrove ambienti simili a quello terrestre? Se davvero qualche lontano pianeta ospitasse vita, di che vita si potrebbe trattare? Che impatto avrebbe, per noi e per il mondo intero, la notizia di

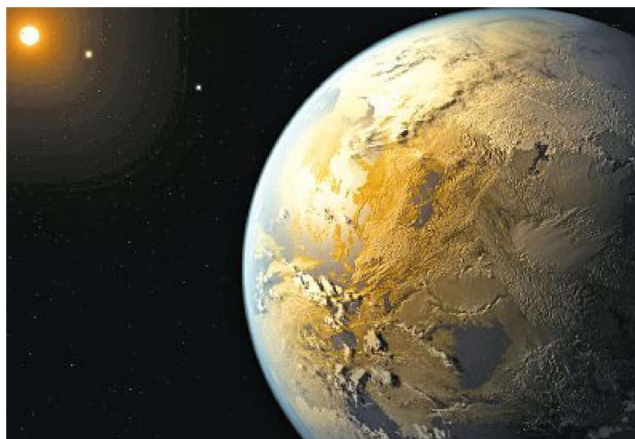
zioni tecnologiche presenti e future come le riproduzioni delle sonde Philae e Exo-mars), la ricerca della vita nel cosmo e i sistemi planetari con un exhibit didattico. Il percorso è dinamico e interattivo con giovani ricercatori italiani che si alterneranno sul palco. Sono previste anche due conferenze giornalieri, con relatori provenienti sia dal mondo accademico, come i docenti, tra gli altri, delle Università di Bari, Pontificia Università Santa Croce e Università Nazionale Autonoma del Messico.

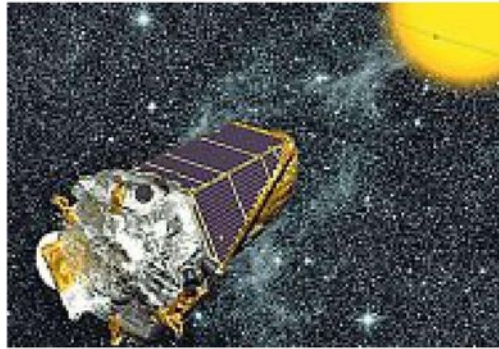
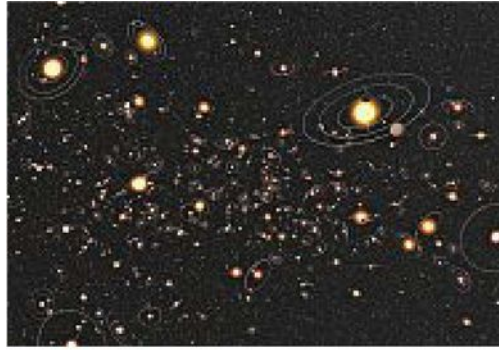
Le tematiche trattate saranno di natura differente: dagli incontri più filosofici sul senso della vita, fino alla politica spaziale, senza trascurare le tecnologie di ricerca.

una tale scoperta? La mostra è costruita all'interno di uno spazio di circa 900 mq diviso in due grandi sezioni: un teatro da 250 posti e uno spazio espositivo ospitante exhibits e contenuti scientifici raggruppati in tre aree tematiche con un approfondimento su la detection degli esopianeti (dalle tecniche alle realizza-

Tra le stelle
Kepler-186 f
è un pianeta
extrasolare
orbitante intorno
alla stella nana
rossa distante
circa 500 anni
luce dalla Terra

I temi
Il percorso è dinamico e interattivo. Le tematiche trattate saranno di natura differente: dagli incontri più filosofici sul senso della vita, fino alla politica spaziale, e le tecnologie di ricerca





Peso:14-36%,15-13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

386-126-080